

Alberto Prezezi

Nel vortice del successo

Le turbine: motori propulsori che hanno dato vita ad un connubio tra due storiche realtà brianzole, facendo ripartire l'intero sistema nazionale

Il tanto elogiato made in Italy è frutto dell'operatività d'imprenditori che, per ottenerlo, generano idee, hanno colpi di genio oppure prendono decisioni importanti, se non epocali. Tra i migliori rappresentanti del Made in Italy spicca Alberto Prezezi, socio unico e amministratore della Bruno Prezezi, che, con la scelta di acquisire e rendere brianzola la Franco Tosi, un colosso che in Italia ha fatto la storia della rivoluzione industriale, ha ridato lustro a Legnano, sede dell'impresa, e alla Brianza intera. Si tratta di uno di quei punti di svolta che ci rendono fieri di essere italiani, una mossa in controtendenza di un imprenditore lungimirante e coraggioso, in questi tempi di acquisizioni ininterrotte di storici brand italiani da parte di società straniere.

Prezezzi e Tosi: due realtà vincenti, un'unica leadership

Con sede a Burago Molgora, 140 dipendenti e un fatturato di 82 milioni di euro (dati 2015), Bruno Prezezzi S.p.A. è una società d'ingegneria, lavorazioni e costruzioni meccaniche. Lo studio e l'esperienza acquisiti negli ultimi anni consente alla Bruno Prezezzi di operare nei seguenti settori: alluminio, energetico, petrolifero, petrolchimico, gas, plastica, legno, acciaio e leghe in genere. La società è oggi in grado di dare un servizio completo ai propri clienti, dalla trasformazione o realizzazione del pezzo singolo sino a macchine e gruppi completi, incluso il piping, nonché particolari su progetto. Con sede a Legnano, 182 dipendenti e un fatturato di 60 milioni di euro (dati 2015), Franco Tosi garantisce elevata qualità e affidabilità nell'ambito della produzione di energia elettrica. Presenta una gamma di prodotti che include turbine a vapore per uso industriale e produzione di energia elettrica fino a 850 MW, turbine idrauliche fino a 400 MW e apparecchiature di scambio di calore. La società è altresì attiva nei settori delle energie rinnovabili, quali centrali idroelettriche, geotermiche, termoelettriche solari, a biomasse e termovalorizzatori. Franco Tosi ha recentemente siglato un accordo con un importante colosso estero che contribuirà senz'altro a un'enorme crescita dei suoi volumi produttivi.



Siamo in presenza di un moderno Davide che assimila e trasforma in meglio un gigantesco Golia! Quella di Alberto Prezezzi è stata una delle operazioni più rilevanti del 2015 e un vero e proprio esempio da seguire per altri imprenditori. Ma facciamo un passo indietro e scopriamo perché la Franco Tosi è una realtà così importante. L'impresa di Legnano, specializzata in turbine idrauliche e a vapore, è una società storica, le cui origini risalgono all'Ottocento. Racconta Alberto Prezezzi: "Siamo riusciti a far diventare brianzola un'azienda in amministrazione straordinaria, in mano agli stranieri e che era in uno stadio finale

la copertina

di deterioramento. Abbiamo dovuto superare la diffidenza degli stessi legnanesi, che inizialmente non avevano fiducia nella nostra capacità di ridare lustro al brand, come pure una certa resistenza in ambito sindacale. In effetti accordarsi con il sindacato è stata un'impresa ardua, essendo la nostra azienda di provenienza, la Bruno Prezezzi, assolutamente non sindacalizzata, ma ce l'abbiamo fatta, raggiungendo infine un buon accordo". Prezezzi ha operato assieme alla moglie e suo braccio destro Barbara Di Febo. A proposito della Bruno Prezezzi, quest'ultima venne fondata dal padre del titolare nel 1954 quasi dal

nulla, sulla scia dell'entusiasmo post bellico e si trasformò nel corso degli anni in una società d'ingegneria, lavorazioni e costruzioni meccaniche, operante nel settore metalmeccanico per mezzo di una flessibile struttura produttiva, con un organico di circa 140 addetti. E Alberto Prezezzi, uomo avvezzo ai "punti di svolta" e dalla visione imprenditoriale non comune, nel 2012 ha inaugurato una nuova stagione aziendale anche in Bruno Prezezzi, diventando amministratore unico. "Per scelte di vita differenti, gli altri membri della famiglia si sono allontanati dall'azienda. Io e mia moglie abbiamo impostato un nuovo corso e l'impresa ha continuato a fiorire nei seguenti settori: alluminio, energetico, petrolifero, petrolchimico, gas, plastica, legno, acciaio e leghe. Siamo specializzati nella produzione di impianti turnkey per coil in alluminio e il nostro giro d'affari, che nel 2015 è stato pari a 82 milioni di euro, proviene per il 95% dall'estero". La Bruno Prezezzi produce i principali componenti per le turbine ed è dunque un naturale "completamento" della Franco Tosi appena acquisita. Ricordiamo che Franco Tosi con le sue turbine è sinonimo di alta qualità e affidabilità nel mondo della produzione di energia elettrica. Ma, in concreto, nell'azienda di Legnano, come si è tradotta la lungimirante visione imprenditoriale di Alberto Prezezzi? "In Franco Tosi abbiamo introdotto il modus operandi della Bruno Prezezzi, che è un'azienda articolata, ma con una struttura manageriale snella e rapida, soprattutto a livello decisionale. Da noi il rapporto

con i dipendenti è diretto: ci si parla con franchezza, si condividono obiettivi. Questo nuovo approccio ha suscitato non poche perplessità nell'impresa di Legnano, la cui struttura gerarchica e verticalizzata affondava le radici nel passato", specificano Prezezzi e Barbara Di Febo. Occorreva invece un tipo di management che valorizzasse i tratti distintivi della Franco Tosi, ossia l'enorme know-how nell'ambito delle turbine, la presenza in oltre 30 paesi nel mondo, il prestigio del brand. Ecco dunque che Alberto Prezezzi e Barbara Di Febo hanno inserito anche in Franco Tosi il concetto di qualità tipico di una media impresa italiana come la Bruno Prezezzi, la quale, visto il suo andamento economico florido, non aveva certo bisogno di un'acquisizione di tale portata. Ma anche in questo caso sono entrate in gioco le straordinarie qualità dell'imprenditore Prezezzi, come il senso del dovere, la responsabilità sociale: "Ho deciso di acquisire la Franco Tosi per far crescere ulteriormente entrambe le aziende e per creare valore" sottolinea Prezezzi, che illustra, appunto, il suo concetto di qualità: "Qualità per me è non lasciare nulla al caso: non si tratta solo dell'eccellenza del prodotto. Qualità è anche tutto ciò che sta intorno ad esso, il comportamento dell'intero team aziendale, dalle maestranze ai manager; la centralità del cliente le cui richieste vanno evase in qualsiasi momento, anche nei giorni festivi. La qualità sta nell'investire in nuove tecnologie, nello stare al passo con i tempi. Ma anche nei dettagli, come la pulizia, l'ordine dell'ambiente di

lavoro, la sobrietà, il codice etico. E nell'esserci: in Franco Tosi erano tutti stupiti di vederci tutti i giorni in stabilimento, a Legnano". Grazie a un programma basato su nuove idee e soluzioni che ha ben delineato la strada da percorrere, con il sindacato, come si è già accennato, si è giunti a un accordo e attualmente i rapporti sono ottimi. "Si tratta di un programma di riorganizzazione: siamo partiti dalla sicurezza, con investimenti mirati, per poi contemplare un'operazione di lean management, con ottimizzazione di tempistiche, costi e spese di gestione, sino all'implementazione dell'area IT e dell'immagine del brand e alla par-

tecipazione a fiere di settore. E le prospettive per il 2016? "Per quest'anno - conclude Alberto Prezezzi - il primo obiettivo non è una crescita in termini numerici, ma un aumento degli investimenti in macchinari e R&S, soprattutto in Franco Tosi, dove è previsto un piano di sviluppo pari a 3,5 di euro. E anche la Bruno Prezezzi proporrà un innovativo macchinario per la lavorazione dell'alluminio". Tante novità, dunque, assieme al coraggio di fare impresa nel Belpaese, di avere una coscienza civica e sentirsi investiti di una responsabilità sociale. È proprio da scelte come queste che il sistema Italia potrà ripartire a pieno regime. ■

Una politica per premiare i grandi imprenditori

Alberto Prezezzi sostiene che l'Italia ha tutte le caratteristiche per uscire dall'impasse che l'ha accompagnata negli ultimi anni: creatività, innovazione, know-how, professionalità. Ma a questo fine, ritiene sia indispensabile un aiuto concreto da istituzioni e politica. La prima domanda che le istituzioni italiane dovrebbero porsi, secondo Prezezzi, è la seguente: "Come possiamo aiutare gli imprenditori che fanno sana impresa in Italia, come potremmo incentivarli ulteriormente? Un esempio è proprio il caso di Prezezzi, che si è assunto l'onore e l'onere di "salvare" un'impresa come la Franco Tosi: sarebbero stati necessari sgravi o agevolazioni fiscali che invece non sono giunti. Anche per quanto riguarda la presenza delle imprese italiane all'estero, i grandi manager del nostro Paese avrebbero necessità di avere al proprio fianco rappresentanti dello stato per acquisire commesse importanti, se non gigantesche, come fanno abitualmente altri stati, a partire da USA e Germania. Occorrerebbero politici meno "politicizzati" e più votati all'imprenditoria per una reale evoluzione dell'intero Paese. In altre parole, sarebbe essenziale premiare chi fa impresa seriamente per produrre valore, lavoro, nuovi progetti, tornando finalmente a crescere.

